

**DESTINAZIONE TFR
RIVOLUZIONE AL VIA**

Pagina realizzata in collaborazione con **CONSULTIQUE**

Guida ai fondi pensione/8
Dalle strategie d'investimento alle spese da sostenere, ai risultati ottenuti finora, ecco le voci da valutare

L'IDENTIKIT DI SOLIDARIETA' VENETO

TIPO DI FONDO

Solidarietà Veneto, costituito il 30 gennaio 1990, è un fondo pensione territoriale per i lavoratori occupati nel settore industriale in Veneto, per i dipendenti delle associazioni industriali e sindacali sottoscrittrici dell'accordo o di enti e società da essi promossi o costituiti. Il fondo può costituire un'alternativa ai fondi nazionali di categoria, con il vantaggio di non dover cambiare fondo nei spostamenti di azienda e di settore.

SITO WEB

www.solidarietaveneto.it

DATA DI AUTORIZZAZIONE

20 ottobre 1999

NUMERO DELLE LINEE

Quattro (una in preparazione)

Il meccanismo base di partenza

IDIPENDENTI del Veneto hanno a loro disposizione una opportunità in più per quanto riguarda la previdenza integrativa: possono infatti aderire a *Solidarietà Veneto*, un fondo pensione territoriale riservato a tutti i dipendenti delle aziende della regione, e questo a prescindere dal loro settore di attività.

Il *Fondo pensione solidarietà Veneto* si presenta con un profilo intercategoriale e intersettoriale: si tratta, infatti, di un unico fondo per tutto il settore dell'industria che offre la possibilità di sfruttare il vantaggio di non dover cambiare ogni volta che si cambia lavoro e settore.

Poco meno di due mesi fa, il 21 dicembre 2006, è stato sottoscritto un accordo regionale tra la Cisl,

la Uil, la Confindustria del Veneto anche in rappresentanza delle associazioni provinciali e le confederazioni artigiane: Confartigianato, Cna, Casa e Federclai, per l'avvio del sistema di previdenza complementare anche in questo settore.

L'accordo in questione rende disponibile il Fondo pensione solidarietà Veneto anche al mondo dell'artigianato che fino ad oggi era rimasto scoperto da qualunque possibilità concreta di costruzione della previdenza complementare tramite un fondo pensione contrattuale.

A questo punto si può dire che, orientativamente dalla prossima primavera, sarà possibile raccogliere le adesioni al Fondo regionale anche fra i tanti lavoratori dell'artigianato.

NOMI DELLE LINEE

- Prudente Reddito Dinamico
- Garantito (in fase di costituzione)

LINEE CON GARANZIE

No (una è in fase di costituzione)

NUMERO DEGLI ADERENTI

16.704 (a settembre 2006)

CONTRIBUTI MINIMI

ADERENTE

Tra l'1% e l'1,5% dello stipendio

AZIENDA

Tra l'1% e l'1,2% dello stipendio

TFR

- Varia in % sullo stipendio in base agli accordi collettivi nazionali delle varie categorie per chi cominciò a lavorare prima del 28/4/1993
- 6,91% dello stipendio (il 100% del Tfr) per gli altri)

DOMANDE & RISPOSTE

I quesiti vanno inviati alla rubrica "Fondi pensione" **Il Messaggero - Via del Tritone 152 - 00187 Roma**
Per e-mail: fondipensione@ilmessaggero.it

SISTEMA MISTO: COSA FARE?

Dipendente di un'azienda privata, nato il 12/6/61, fui assunto il 1°/6/81. Il 1° giugno 2007 avrò 26 anni di contributi. Visto che al 31/12/1995 avevo 15 anni di contributi, avrò una pensione calcolata con il sistema misto. Mi conviene dare il Tfr al fondo pensione di categoria per integrare la pensione (che dovrebbe essere intorno al 65%) o lasciarlo in azienda e capitalizzare il tutto? *Francesco G.*

Ipotizzando un reddito annuo lordo attuale di 35.000 euro e il relativo tasso di incremento annuo pari all'inflazione + il 2%, nel 2021 potrà andare in pensione con 40 anni di contributi e con l'applicazione del sistema misto. Il rapporto di copertura della pensione pubblica rispetto all'ultimo reddito da lavoro ante pensionamento sarà intorno al 69%, anche se questo valore potrebbe tendenzialmente essere superiore, considerando il rapporto di copertura tra pensione netta e reddito netto, e non i valori al lordo di tasse e oneri. Quindi potrebbe mancare poco al raggiungimento dell'80% dell'ultimo reddito: una soglia, questa, che avrà invece con certezza chi ha maturato al 31/12/1995 i 18 anni di contributi. Dunque, versando nel fondo negoziale il minimo contrattuale (quota del lavoratore + quota del datore di lavoro + l'integrale Tfr) a partire dal 2007 e fino all'età della pensione, la soglia dell'80% sarà ragionevolmente raggiungibile. In tal caso, il lavoratore beneficia del contributo datoriale che altrimenti non riceverebbe, e inoltre beneficia di una fiscalità agevolata per quanto riguarda la tassazione del Tfr. In azienda, infatti, verrà applicata la tassazione separata, mentre nel fondo un'aliquota più bassa, compresa tra il 9 ed il 15%.

Pensione, in Veneto una marcia in più
Lo strumento di previdenza integrativa territoriale aperto a tutti i settori

LE LINEE D'INVESTIMENTO

PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2006				
	Pru	Red	Din	Totale
Mln di €	42,048	40,224	20,150	102,422
%	41,1	39,3	19,7	100

COMPARTO PRUDENTE

È orientato in prevalenza su titoli di debito soprattutto di emittenti dell'area euro, con possibilità di utilizzo di azioni sia italiane che estere, fino a un massimo del 10% del patrimonio del comparto.

COMPARTO REDDITO

Questo comparto investe fino a un massimo del 30% del patrimonio in titoli azionari di emittenti italiani ed esteri. La quota restante viene invece investita in titoli di debito principalmente di emittenti appartenenti all'area euro.

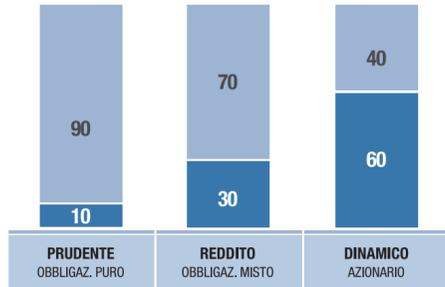
COMPARTO DINAMICO

Segue una politica bilanciata, orientata su investimenti in azioni italiane ed estere, che non possono superare il limite del 60% del patrimonio del comparto. Il resto viene investito in titoli di debito soprattutto di emittenti dell'area euro.

COMPARTO GARANTITO (in fase di costituzione)

Sono state avviate le procedure di selezione del gestore al quale verrà affidato il comparto Garantito, nel quale potranno confluire i flussi di Tfr maturando conferito tacitamente.

CARATTERISTICHE DELLE LINEE



Il grafico sopra mostra la composizione del portafoglio in termini di azionario e obbligazionario in base al mercato di riferimento

ANCHE oggi Il Messaggero offre ai lettori la guida ai Fondi pensione. In ogni puntata viene analizzato un fondo diverso. Consultique, società specializzata nell'analisi e nella consulenza nel settore finanziario-previdenziale, ha elaborato e utilizza una metodologia di analisi che permette di effettuare una valutazione oggettiva dei Fondi pensione. In questa rubrica sono presi in considerazione i Fondi chiusi, detti anche negoziali, che raccolgono i contributi

previdenziali dei lavoratori delle categorie professionali (metalmecanici, chimici, commercio, ecc.) e che oggi rappresentano lo strumento principale per integrare la propria pensione pubblica ("primo pilastro"). I lettori potranno, tramite le analisi di ogni singolo Fondo chiuso, conoscere caratteristiche e specificità dei vari strumenti integrativi, conoscerne costi e rendimenti e acquisire le informazioni base sulle singole linee di gestione.



SPESE DI ADESIONE

3,87 euro a carico dell'aderente

QUOTA ASSOCIATIVA

1,5% sulla cifra globale dei versamenti

COMMISSIONI DI GESTIONE

Sono calcolate in base al patrimonio del comparto. Vanno dallo 0,07% allo 0,15%

COMMISSIONI BANCA DEPOSITARIA

0,05% annuo sul patrimonio del fondo

ANTICIPAZIONE

12 euro per ogni operazione

TRASFERIMENTO

Gratis

RISCATTO

12 euro per ogni operazione

RIALLOCAZIONE POSIZIONE INDIVIDUALE

Gratis

RIALLOCAZIONE FLUSSO CONTRIBUTIVO

Attualmente non prevista

I RISULTATI OTTENUTI

	TFR	Rendimento Solidarietà Veneto MONOCOMPARTO*
1990	6,28	12,31
1991	6,03	12,57
1992	5,06	12,20
1993	4,49	13,30
1994	4,54	10,93
1995	5,85	9,95
1996	3,42	10,90
1997	2,64	8,79
1998	2,62	7,94
1999	3,09	6,17
2000	3,53	3,73
2001	2,92	3,52
Set. 02	2,38	-5,06

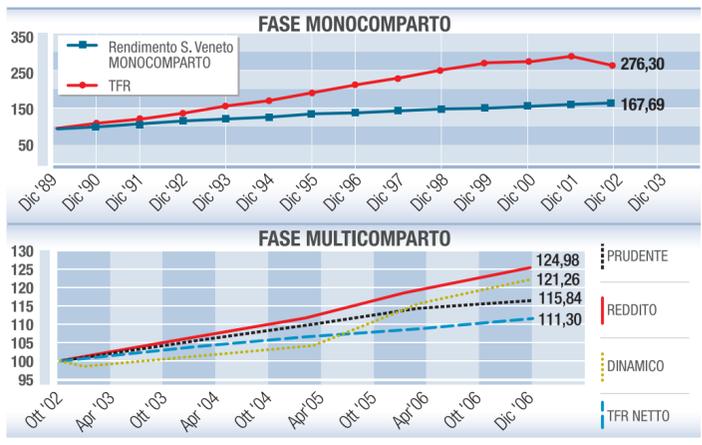
	TFR	Rendimento Solidarietà Veneto MULTICOMPARTO**		
		Prudente	Reddito	Dinamico
Ott-Dic 2002	1,38	0,44	-1,50	0,44
2003	2,85	3,75	5,60	2,22
2004	2,49	4,20	5,03	2,98
2005	2,63	3,64	6,72	11,42
2006	2,44	1,98	5,13	4,96

* Dal 2001 al netto della ritenuta fiscale dell'11%
** Fino a settembre 2002 gestione monocomparto; da ottobre gestione multicompartmento

FONDO E TFR: RENDIMENTI A CONFRONTO

La fase monocomparto ha reso, da gennaio 2002 a maggio 2004, il 6,27%, contro il 6,92% del Tfr. La gestione multicompartmento parti a giugno 2004. Nel 2005 *Crescita* (+16,6%) ebbe il miglior rendimento fra i comparti. *Conservativa* (+6,1%) il peggiore, con il Tfr che si rivalutò del 2,63%. Buon 2006 per *Bilanciato* e *Crescita*

con +4,3% e +5,8%, opachi *Prudente* e *Conservativa* (+1,88% e +1,03%). La rivalutazione del Tfr fu del 2,44%. Prima della gestione finanziaria, il Fondo ebbe circa 11 anni di gestione assicurativa e un anno d'impiego in *pronti contro termine*. Dal 1990 al 2001 il rendimento medio annuo è stato del 9,35%, quello del Tfr 4,21%.



DALLA PRIMA PAGINA

Sbagliato...

di **PAOLO SAVONA**

E cioè: allungare i tempi di ingresso e di permanenza nel lavoro, lottare contro la precarietà innata nel mondo moderno, garantire un livello soddisfacente di protezione sociale, in breve ridistribuire il reddito piuttosto che crearne di nuovo. La cultura prevalente considera giuste queste istanze e caldeggia queste soluzioni, sentendo però sotto sotto che non sono le risposte adatte perché nascondono la realtà da affrontare e nutrono tante illusioni. Il mondo sta dando lavoro e benessere a circa tre miliardi di persone che non l'avevano e mette in serie difficoltà il miliardo che invece già l'aveva raggiunto e che non sono disposte a ri-iniziare da capo. Al di fuori di ridistribuire il reddito, qualcosa è possibile fare e va fatto per governare senza gravi danni la transizione verso nuovi equilibri sociali a livello globale, iniziando ovviamente da una seria e incisiva spiegazione delle difficoltà da affrontare e dell'impegno necessario per superarle.

La dieta del martedì grasso

di **ANTONELLO DOSE e MARCO PRESTA**

All'epoca il carnevale era ancora una forma di trasgressione: oggi tra droghe di vario genere, locali per scambi, chat, reality show che scandalizzerebbero Messalina, se ti presenti vestito da Pierrot con la lacrima, come il gorgonzola, ti indicano un buon terapeuta. In più, questa festa in maschera non è sostenuta e promossa da un buon ufficio stampa, a differenza di altre. Halloween, ad esempio: a un certo punto, si è deciso che dovesse avere successo qui in Italia, pur essendo una festività d'oltreoceano. Un po' come se a Miami organizzassero il Palio di Siena o a New York decidessero di chiudere negozi e uffici il giorno di S. Pietro e Paolo.

Forse, per rilanciare il carnevale sul mercato, infondendogli nuova vitalità e un rinnovato appeal, bisognerebbe attualizzarlo, sostituendo le maschere tradizionali, Arlecchino, Pulcinella, Balanzone e compagnia bella,

con altre più al passo con i tempi che stiamo attraversando. Certo, ai più risulterebbe rassicurante vedere i bambini travestiti da Moggi o da Buttiglione e le bambine da Afef o Anna Tatangelo. Chissà, magari questo potrebbe essere il prezzo da pagare per salvare una tradizione che sta scomparendo. Nei giorni scorsi il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo ha lanciato un grido d'allarme sull'impressionante crollo dell'indotto relativo al carnevale: i licenziamenti dei lavoratori nel settore lingue di menelch sono ormai una drammatica emergenza, mentre il taglio dei salari che sta portando in piazza gli operai delle industrie di fialette puzzolenti e di polverina per stamutare è un problema di cui Ministero e sindacati si stanno occupando già da mesi. Per non parlare delle cacche finte invendute e dei denti da Dracula che vengono smerciati sottocosto in Paesi come l'India e la Bulgaria. Insomma, uno scenario preoccupante per l'economia italiana.

Anche il bisogno di mutare alcune caratteristiche fisiche, usuale in questo giocoso periodo dell'anno, con nasi, orecchie e parrucche decisamente innaturali e spesso grotteschi, è di questi tempi ampiamente soddisfatto dalla chirurgia plastica, che ci regala labbra, tette e zigomi assolutamente fantasmagorici e alla portata di tutti. Per tornare a ritrovare l'essenza autentica del carnevale dobbiamo, con ogni probabilità, riscoprire il gusto goliardico e un po' guascone dello scherzo, della burla all'amico bambaccione, della beffa al compagno di classe o al collega d'ufficio. Dai più diversi settori della vita sociale arrivano molti segnali incoraggianti in questo senso. Dopo aver sentito parlare per mesi di riduzioni fiscali, riforma previdenziale e moralizzazione del mondo del calcio, ora possiamo dire con soddisfazione che lo spirito del carnevale è ancora vivo nel nostro Paese: stavano solo scherzando.

Ti diamo Casa gratis (250.000 copie)

VENDETE, AFFITTI, ATTIVITÀ COMMERCIALI
NOTIZIE SU FISCO, PREVIDENZA CONDOMINIO

Ogni sabato gratis con Il Messaggero nelle edicole di Roma e Lazio